



LIBRI

Quando il quinto figlio porta in casa la sindrome di Down

Gigi de Palo e Anna Chiara

Gambini

Adesso viene il bello

Sperling & Kupfer,

195 pagine

16 euro



LIBRI

Il potere terapeutico della speranza

Giuseppe Tibaldi

La pratica quotidiana della speranza

Mimesis

152 pagine

14 euro



LIBRI

Non percepire il dolore non è una fortuna

Valentina Torchia

Ti sento

DeA Planeta

272 pagine

14,90 euro



Un diario di famiglia, una narrazione corale, in cui papà, mamma e quattro figli su cinque prendono la parola, chi più chi meno, per far sentire a chi legge quel «profumo di pane» che è «il bello» di ogni casa. *Adesso viene il bello* è il titolo del libro di Gigi de Palo, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, e sua moglie Anna Chiara Gambini: il «bello», arrivato in casa loro poco più di due anni fa, è l'ultimo dei cinque figli. Si chiama Giorgio Maria e ha la sindrome di Down. La sua nascita è al centro della narrazione: dal trambusto di un parto complicatissimo all'innamoramento collettivo per quegli occhi a mandorla e una «pienezza» che sembra appartenere solo a lui. Accettarlo e accoglierlo non è un dovere, ma un moto spontaneo per tutti: è lui, oggi, il più amato in famiglia, nella sua diversità e nelle difficoltà che indubbiamente la disabilità porta in un nucleo familiare, soprattutto quando questo è numeroso. Le pagine del libro sono piene della quotidianità di una famiglia che non è «quella del Mulino Bianco», ma si mostra in tutte le sue fragilità, mettendo a nudo le debolezze di ciascuno, con l'onestà di chi sa perdonare e perdonarsi. E con la saggezza e l'intelligenza emotiva che forse solo la disabilità sa insegnare a bambini e adulti. **Chiara Ludovisi**

Guarire dai disturbi mentali è possibile. Anzi è più frequente di quanto non si pensi. Ma necessita di buona volontà da parte dei pazienti e, soprattutto, dei terapeuti. Richiede cioè un credito di fiducia e di apertura da parte di chi si incarica di accompagnare il percorso di quanti, nell'arco della loro vita, hanno la disavventura di inciampare in una deviazione esistenziale, in alcuni casi anche di lungo periodo. In 152 pagine *La pratica quotidiana della speranza* dello psichiatra Giuseppe Tibaldi presenta una serie di contributi incentrati, appunto, sulle storie di guarigione in psichiatria. Percorsi tortuosi, ma confortati da una serie di dati che contraddicono non solo il senso comune, ma anche il pessimismo troppo spesso radicato tra i professionisti: le ricerche sul campo, fa notare Tibaldi, documentano percentuali di guarigione oscillanti tra un minimo del 46% e un massimo del 91%. D'altra parte, l'autore è stato co-promotore di entrambe le edizioni del concorso letterario «Storie di guarigione», a Biella. E i racconti dei survivors gli hanno insegnato molto: specie a non perdere la speranza. **A.P.**

A volte un'apparente fortuna può nascondere una grande sfortuna. È il caso di Edoardo, bello e impossibile, ammirato dagli amici e corteggiato dalle ragazze della scuola. Quasi una leggenda, anzi, perché Edoardo Marconi è il ragazzo che non può provare dolore. Il protagonista del romanzo *Ti sento* (DeA Planeta), però, non ha un super potere, tutt'altro: ha una malattia genetica rara, che si chiama Cipa e lo accompagna fin dalla nascita. In particolare si tratta di una condizione che riguarda solo qualche centinaio di individui nel mondo e che determina un'insensibilità congenita al dolore. «Cioè, il mio corpo è perfettamente normale, io posso fare tutto, come chiunque. Solo che non posso sentire dolore fisico. Faccio indigestione, ma non ho mai avuto il mal di pancia. Quando vado dal dentista non ho bisogno dell'anestesia. Se mi chiudo il mignolo in una porta, quello diventa gonfio, ma io nemmeno me ne accorgo. I miei genitori non l'hanno capito subito. All'inizio pensavano solo che fossi un bambino un po' strano», spiega il protagonista. L'autrice, Valentina Torchia, è *medical writer* e giornalista scientifica. Il romanzo, tutto di fantasia, è nato dall'incontro con Ashlyn Bocket, una ragazza americana affetta da una forma di Cipa che, con fatica, sta imparando a gestire il proprio corpo. **A.P.**